



**DAL CENTRO STUDI CNI |**

## L'ingegnere abilitato: energia istantanea per l'economia

Un'occasione per riflettere circa la perdurante adeguatezza dell'attuale suddivisione dell'Albo professionale e l'opportunità di procedere a una revisione del D.P.R. n. 328/2001

PAG. 28



# L'ingegnere abilitato: energia istantanea per l'economia

Un'occasione per riflettere circa la perdurante adeguatezza dell'attuale suddivisione dell'Albo professionale

“È lo sviluppo del Paese che richiede risorse ingegneristiche nel breve periodo, laureati che con l'abilitazione possono iscriversi all'albo, entrare nella propria comunità professionale e creare, da subito, valore per la collettività”. Questa è la battuta iniziale con cui il Presidente Perrini inizia la sua intervista.

La proposta di attivazione delle lauree magistrali abilitanti è stata condivisa con il Ministero dell'Università e Ricerca, proprio in vista di rendere più rapido l'inserimento dei laureati nel mondo del lavoro, coerente-

mente con quanto previsto dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Missione 4, Componente 1, Riforma 1.6); un punto centrale di un ampio progetto di ridefinizione delle modalità di accesso alla professione di Ingegnere, la revisione dell'assetto organizzativo dell'Albo professionale.

La disposizione demandata alla fonte sub legislativa è la potestà di rendere abilitanti all'esercizio delle professioni regolamentate taluni titoli universitari, “previa richiesta delle rappresentanze nazionali degli ordini o dei collegi professionali di riferimento”.

Ne consegue che si potrebbe avere lo svolgimento di un tirocinio pratico-valutativo e di una prova pratica valutativa; la determinazione dell'ambito dell'attività professionale in relazione alle rispettive classi di laurea e la composizione paritetica delle commissioni giudicatrici dell'esame finale.

Il Consiglio Nazionale degli Ingegneri ha fornito piena disponibilità nella definizione della disciplina pertinente e il conferimento di ulteriori deleghe per l'adozione da parte dello stesso CNI di regolamenti interni che stabiliscano in dettaglio i criteri e le modalità di svolgimento e di valutazione sia del tiroci-



## Un po' di storia

Nel 1999, con l'entrata in vigore del decreto 509/99 del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifico-Tecnologica, l'ordinamento universitario viene completamente riformato e viene introdotto il cosiddetto sistema "3+2": i corsi di laurea tradizionali, organizzati fino a quel momento con percorsi a ciclo unico, vengono divisi in due tappe successive della durata di 3 anni e 2 anni e vengono create **le lauree di primo livello** dopo i primi 3 anni di studi universitari.

Con il dpr.328 anche gli **Albi professionali** vengono modificati e vengono istituite le **sezioni A** (per i laureati magistrali e per i laureati del vecchio ordinamento) e **B** (riservata ai laureati di primo livello).

Ogni sezione è suddivisa inoltre in **3 settori** (civile ed ambientale, industriale e dell'informazione) e l'accesso resta subordinato al superamento di un Esame di Stato, non più unico, ma che varia in relazione al titolo di laurea posseduto. Agli iscritti della sezione B viene attribuito, in base al settore di appartenenza, il titolo professionale di **ingegnere civile ed ambientale iunior**, **ingegnere industriale iunior** e **ingegnere dell'informazione iunior**. I percorsi universitari subiscono poi nel 2004 una nuova riforma che, pur lasciando invariato l'ordinamento "3+2", modifica la composizione e la denominazione delle classi di laurea e di laurea magistrale.

Limitandosi alle classi di laurea, ad oggi ci sono **4 classi tipicamente ingegneristiche** (L-7 Ingegneria civile ed ambientale, L-8 Ingegneria dell'informazione, L-9 Ingegneria industriale e L-23 Scienze e tecniche dell'edilizia) a cui si aggiungono due classi (L-17 Scienze dell'Architettura e L-31 Scienze e tecnologie informatiche) che pur avendo più attinenza con gli studi in Architettura e Informatica, forniscono un titolo di laurea utile a sostenere l'Esame di Stato per l'abilitazione alla professione, rispettivamente, di ingegnere civile ed ambientale iunior e ingegnere dell'informazione iunior. Va evidenziato che oltre l'80% dei laureati di primo livello in ingegneria si è poi iscritto ad un corso di laurea magistrale, ragione per cui la popolazione in possesso del solo titolo di primo livello, a distanza di quasi 25 anni dall'introduzione di tale titolo, in base ai dati ISTAT sulle Forze di Lavoro elaborati dal Centro Studi del **Consiglio Nazionale degli Ingegneri**, si limita a **poco più di 200mila laureati** (laddove i laureati magistrali negli stessi indirizzi superano il milione di individui).

